

## Premessa

*In Polymnia, la collana di Scienze dell'antichità fondata e diretta da Lucio Cristante, che rappresenta una delle iniziative editoriali più prestigiose dell'Università degli Studi di Trieste, la sezione di archeologia, curata da Federica Fontana, ha ormai acquisito una forte consistenza e una precisa identità.*

*Alle quattro monografie apparse tra il 2010 e il 2013, due delle quali già dedicate a fenomeni religiosi della Gallia Cisalpina (F. FONTANA, I culti isiaci nell'Italia settentrionale. 1. Verona, Aquileia, Trieste, con un contributo di E. Murgia, 2010, ed E. MURGIA, Culti e romanizzazione. Resistenze, continuità, trasformazioni, 2013), hanno fatto séguito a breve termine l'edizione del I Seminario di Archeologia del Sacro, tenutosi nel 2012 e pubblicato nel 2013, e quella del II Seminario, tenutosi nel 2013.*

*I caratteri generali degli Atti dell'uno si ritrovano anche negli Atti dell'altro.*

*Mi riferisco: da un lato, al livello nazionale e internazionale dell'organigramma, cui hanno contribuito studiosi della Soprintendenza della Lombardia e delle Università di Torino, Milano Cattolica, Venezia Ca' Foscari, Trieste, Roma La Sapienza, Cassino, Salerno, Regensburg; dall'altro, alla grande ricchezza dei suoi apporti scientifici.*

*Per quanto riguarda questi ultimi, voglio sottolineare: la forte apertura verso gli aspetti teorici e metodologici, presente non solo nei testi introduttivi di Sabina Crippa e di Federica Fontana, ma anche in molte delle relazioni; la varietà degli àmbiti geografici e culturali presi in considerazione, che vanno dalla Gallia Cisalpina all'Etruria e alla Magna Grecia e dall'Africa Proconsolare e dalla Cirenaica a Xanthos in Licia e ad Anfipoli in Tracia; l'ampiezza dell'arco diacronico, esteso dalla greçità arcaica all'Impero tardo-antico; la dimensione multidisciplinare e, spesso, interdisciplinare dei lavori, derivante dalla presenza di storici greci e romani, archeologi classici, etruscologi, linguisti, storici delle religioni.*

*A tali valutazioni di carattere complessivo (per un bilancio più analitico rimando alle Conclusioni di Giovannella Cresci Marrone) desidero aggiungere due brevi note conclusive.*

*La prima riguarda il fatto che i Seminari triestini sono arrivati alla terza edizione, la quale ne ribadisce le vaste aperture, e continueranno. Ciò vuol dire che l'iniziativa ha messo*

*radici ed è ormai diventata un appuntamento scientifico importante e riconosciuto come tale anche al di fuori del Nord-Est.*

*L'altra considerazione mi viene suggerita dalla presenza tra i partecipanti ai lavori, accanto a Maestri autorevoli e a giovani 'incardinati' di riconosciuto valore, di un buon numero di studiosi, anzi di studiose, che hanno intrapreso da poco la via della ricerca. Ad esse, e in particolare alla scuola triestina di Federica Fontana, vorrei che andassero i nostri auguri più sinceri.*

*Vasciano (Città di Castello), 6 settembre 2014*

Gino Bandelli